

**LA PROTESTA** Manifestazione di Forza Italia in Corso Italia: «Questo governo colpisce le famiglie». In fermento anche il mondo della ricerca

# «Finanziaria, un diluvio di tasse»

di Antonio Luca Siliotto

PISA — Un diluvio di tasse ai cittadini e di tagli alla ricerca. La finanziaria 2007 appare sempre più indigesta, stando almeno alle proteste e prese di posizione che vengono non solo dalla politica ma anche dalla società civile. Ieri infatti doppia manifestazione: i vertici di Forza Italia erano tutti al banchetto allestito in Corso Italia per distribuire materiale contro i provvedimenti del governo Prodi. E quasi contemporaneamente Rino Castaldi, direttore della sezione pisana dell'Infn (Istituto nazionale di fisica nucleare) e Paolo Rossi, direttore del dipartimento di Fisica dell'Università di Pisa, esprimevano in una conferenza stampa tutti dubbi del mondo della ricerca verso i contenuti

## Gli azzurri:

«Un disastro»

Anche i Comuni

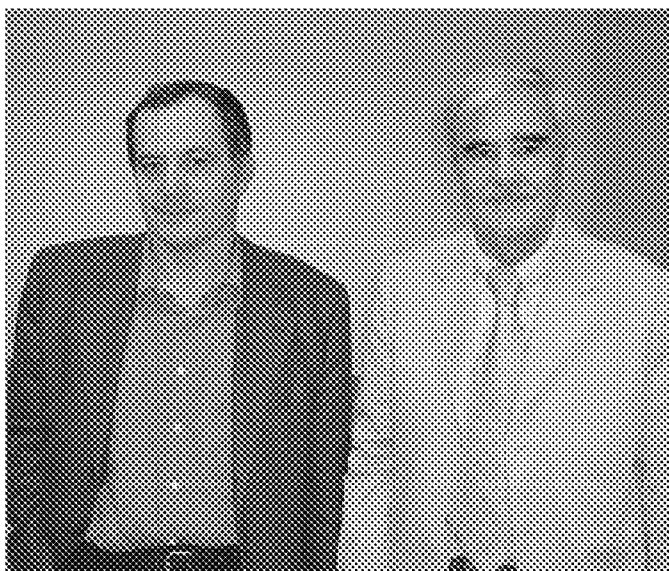
liberi di colpire

i cittadini»

della legge licenziata dal governo. Andiamo per ordine.

All'iniziativa azzurra sono intervenuti l'onorevole Patrizia Paoletti Tangheroni, il consi-

gliere regionale Piero Pizzi, i consiglieri comunali a Pisa Roberta Luperini e Giovanni Garzella e a San Giuliano Riccardo Maini, insieme alla responsabile delle iniziative Mirella Bronzini e ai giovani Marco Boldrini, Giacomo Zito e Luca Cavallini. «Nella Finanziaria non emerge una strategia che punti a rilanciare lo sviluppo» è il commento del senatore Paolo Amato al quale si aggiunge la voce di Piero Pizzi: «Colpisce come non mai gli enti locali» e poi spiega: «I tagli previsti ammontano a 3,8 miliardi di euro, salta il tetto del 2,6% agli investimenti, ma restano invariati i saldi della manovra». «Inoltre — aggiunge — la Finanziaria sblocca le addizionali, dando la possibilità ai comuni di alzare l'Irpef fino allo 0,8%, di introdurre le tasse di scopo e di soggiorno». «Ad oggi — conclude — Fontanelli



**SCONTENTI** Le due proteste di ieri contro la Finanziaria: in alto gli esponenti di Forza Italia; sotto, Rino Castaldi e Paolo Rossi: esprimono i dubbi del mondo della ricerca

promette la tassa di soggiorno a cui Forza Italia risponde con un secco no». Ma il fine del banchetto in corso Italia era anche quello di raccogliere firme per la petizione nazionale contro la cosiddetta «cittadinanza facile» agli stranieri, che Prodi e la sinistra vogliono concedere dopo

soli cinque anni di permanenza in Italia — sottolinea Patrizia Paoletti Tangheroni — e senza chiedere in cambio alcuna adesione ai valori della nostra Costituzione». «Siamo convinti — continua — che una seria politica dell'immigrazione si fondi, oltre che su un efficace control-

lo delle frontiere contro i clandestini, anche su misure che favoriscano l'integrazione». «In poche ore — testimonia la parlamentare azzurra — abbiamo raccolto tante firme, anche di cittadini di origine straniera».

E veniamo alla ricerca: i due studiosi — Rino Castaldi e Paolo Rossi — intervengono insieme, come a sottolineare quanto sia importante la sinergia fra l'università e l'Infn per svolgere una fruttuosa attività di ricerca: «Anzitutto l'articolo 42 della Finanziaria — denunciano — riforma i vertici degli enti di ricerca senza garantire la rappresentatività della comunità scientifica. Inoltre il testo della legge non risolve il problema del precariato creatosi col blocco delle assunzioni degli ultimi anni, visto che lo sblocco

e l'autonomia finanziaria prospettati sono vanificati dai vincoli di *turn over*. Le nuove assunzioni, infatti, po-

tranno aversi nei limiti del numero dei pensionamenti avvenuti nell'anno precedente. Cosa che peraltro farebbe perdere i posti che si sono liberati negli anni precedenti allo scorso. Infine c'è il problema dei finanziamenti che col tempo si sono sempre più assottigliati, mentre aumentava il costo del personale sottraendo così ulteriori risorse alla ricerca. Senza contare che la nuova Finanziaria prevede che i finanziamenti siano spesi in modo vincolato». Quindi, anche per evitare la fuga di giovani cervelli dall'Italia «occorre che gli enti di ricerca siano diretti da addetti ai lavori — spiegano Castaldi e Rossi — e non da un management politico. Inoltre devono avere un budget definito e la certezza di poter programmare autonomamente le assunzioni». «Magari — concludono — anche sotto il controllo di comitati internazionali».

## Gli scienziati:

«Un duro colpo»

Si rischia

una fuga

dei cervelli»